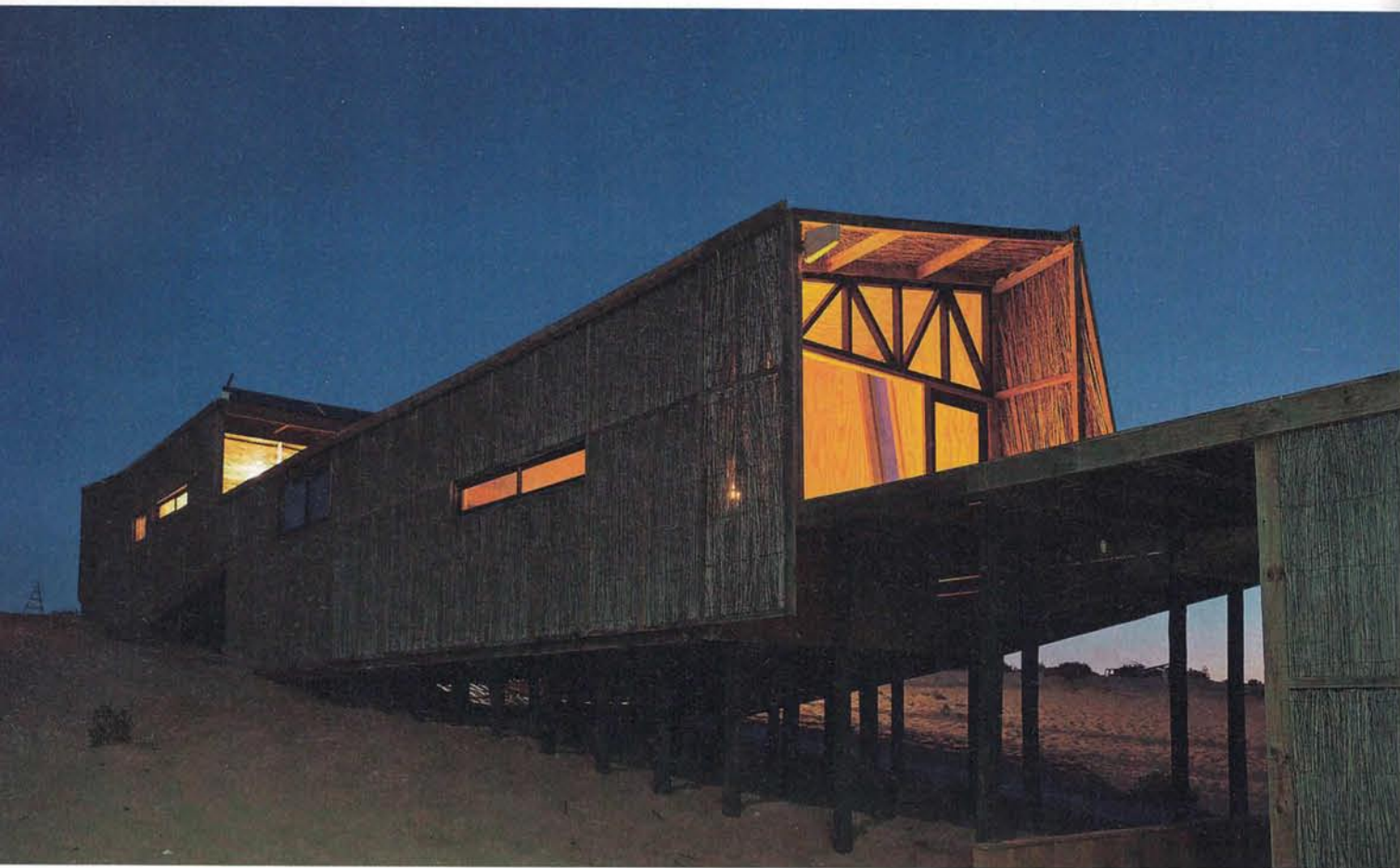


IN PUNTA DI PIEDI SULLA SPIAGGIA TIPTOEING ON THE BEACH

txt Matteo Poli
photos Alejandro Gálvez

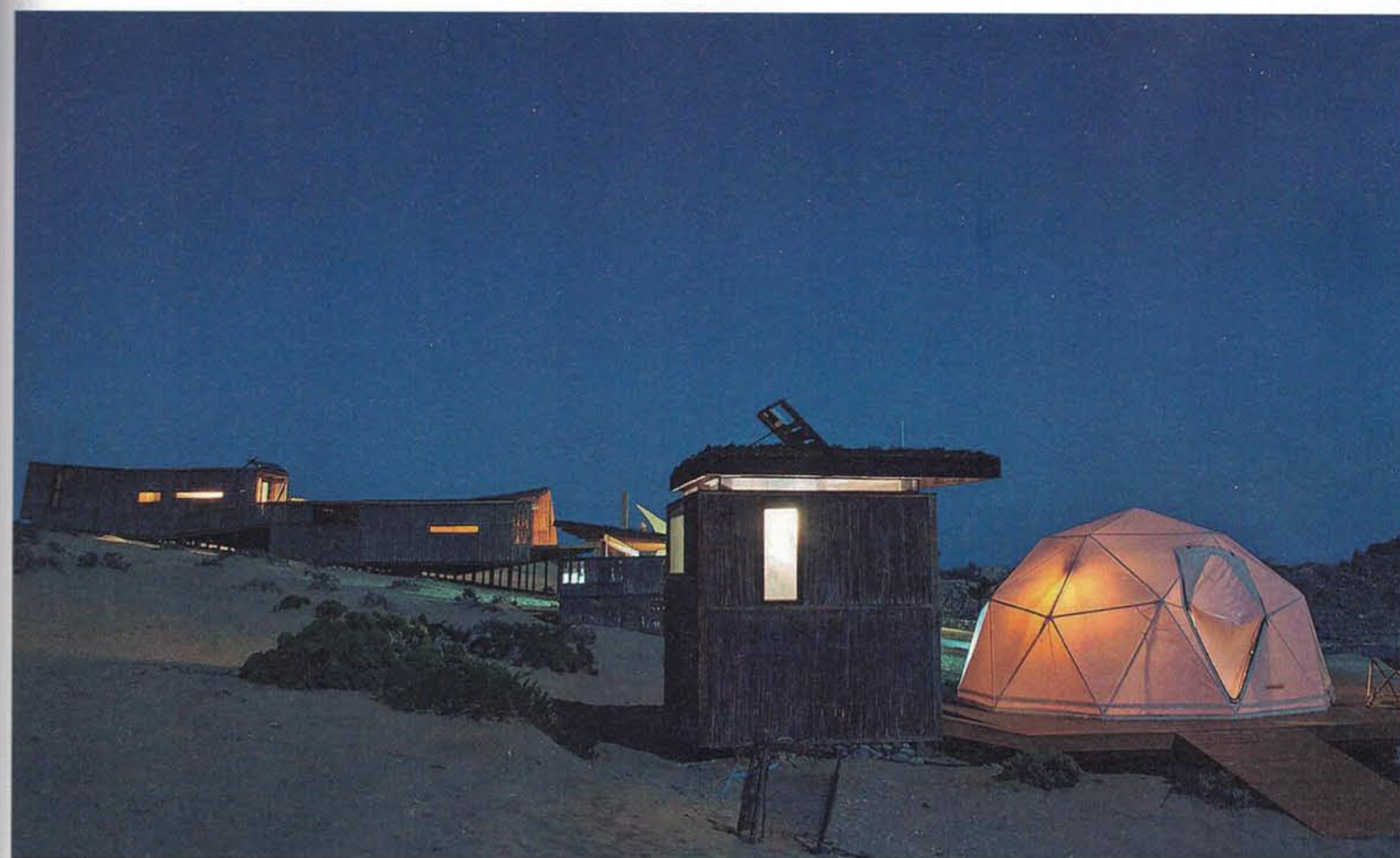


IL DESERTO DI ATACAMA SI TROVA NELLA ZONA DENOMINATA DIAGONALE arida sudamericana, un'area in cui le precipitazioni sono scarsissime. La parte costiera di questa regione, favorita da un clima temperato tutto l'anno, è una destinazione del Cile ad altissimo contenuto geologico e archeologico, dai paesaggi naturali sconfinati e non alterati dall'uomo. La Route 5 - i 3.400 chilometri della Pan-American Highway che attraversano il Cile collegando il Perù alla Isla grande de Chiloé - si allontana dal mare all'altezza del 27° parallelo, e punta a Copiapó. Proseguendo invece verso sud, lungo l'Oceano Pacifico, si raggiunge un tratto di costa selvaggio e incontaminato dove l'architetto Camilo Moraes ha realizzato con materiali locali una piccola stazione turi-

THE ATACAMA DESERT IS LOCATED IN THE ZONE CALLED THE ARID DIAGONAL of South America, an area where rainfall levels are very low. The coastal stretch of this region, favoured by a year-round temperate climate, is in a part of Chile rich in fascinating geological features and archaeological sites and blessed with boundless unspoilt natural scenery. Route 5 - the 3400 kilometres of the Pan-American Highway that pass through Chile, connecting Peru to the Isla Grande de Chiloé - moves away from the sea at the latitude of the 27th parallel, and heads towards Copiapó. Continuing south from there, along the Pacific Ocean, you come to a stretch of wild and unspoiled coastline where the architect Camilo Moraes has used local materials to build a small and sustainable tourist resort,

Tre camere-igloo immerse nel paesaggio e un edificio comune definiscono questo resort cileno a basso impatto, costruito con legno e fibre locali. L'opera, del giovane architetto CAMILO MORAES, è stata premiata al WAF / *Three igloo-shaped cabins immersed in the landscape and a communal building define this Chilean resort with its low environmental impact, constructed out of wood and local fibres. This work is by the young architect Camilo Moraes, and it has won an award at the WAF*

architettura



stica sostenibile, dotata di impianti sanitari a basso impatto ambientale e autonoma dal punto di vista energetico. Il Piedras Bayas Beach Camp si compone di un centro servizi centrale e di tre volumi isolati che contengono le camere. L'edificio collettivo include una sala mensa comune, un ufficio, una stanza per il custode, un'altra camera, due bagni ed è composto da piccoli volumi accostati e connessi da un percorso esterno, per limitare l'impatto visivo rispetto al contesto naturale. Le camere sono situate a circa 50 metri l'una dall'altra in modo da consentire a ogni ospite di godere del paesaggio in solitudine. Ognuna poggia su una piattaforma di legno che si articola dando vita a letto e arredi, ed è coperta da una cupola geodetica, mentre un piccolo modulo separato accoglie bagno e doccia.

equipped with sanitary facilities with low environmental impact and energy self-sufficient. The Piedras Bayas Beach Camp is made up of a central service centre and three isolated buildings that contain the bedrooms. The communal building includes a shared dining hall, an office, a room for the ranger, another bedroom and two bathrooms, and is composed of small volumes set side by side and connected by an outdoor walkway, in order to limit the visual impact on the natural setting. The rooms are located about 50 metres from one another to allow guests to enjoy the landscape in solitude. Each stands on a wooden platform out of which the bed and furniture are formed, and is covered by a geodesic dome, while a small separate unit houses toilet and shower.



■ Il Piedras Bayas Beach Camp si compone di tre volumi isolati che contengono le camere (sotto), e di un centro servizi centrale (nelle pagine precedenti).
 ■ The Piedras Bayas Beach Camp is made up of three isolated buildings that contain the bedrooms (below) and a service centre (previous pages).



Il progetto è stato realizzato in tre diverse fasi con un team di tre carpentieri, due artigiani locali e il contributo operativo dell'architetto. Le fondamenta delle stanze e del centro servizi sono realizzate con pilastri di legno conficcati per un metro nella sabbia, compattata con acqua di mare: non è stato utilizzato cemento per l'alto impatto ambientale del suo ciclo produttivo e per la difficoltà nello smaltimento in caso di demolizione. Nella stazione turistica sono stati utilizzati materiali vegetali locali che si ritrovano nelle case tipiche del vicino villaggio, con struttura di legno e tamponamento che include la Brea (*Tessaria absinthiades*, arbusto usato come cannicciato misto a terra cruda per le pareti) e la Totora (*Schoenoplectus californicus*, per realizzare coperture intrecciate assai durevoli). Grazie alla tecnica locale della quincha (simile all'adobe, impasto di argilla, sabbia e paglia), la cantierizzazione leggera del Piedras Bayas Beach Camp ha consentito di non lasciare alcuna traccia al termine dei lavori di costruzione, preservando il terreno e l'ambiente naturale.

Il progetto di Camilo Moraes ha vinto il World Architecture Festival 2018, nella categoria dei progetti a piccola scala. Queste le parole della giuria: "Un progetto interessante che ha sfruttato al massimo l'utilizzo di tecniche e materiali locali, generando un'atmosfera favorevole all'ambiente circostante e allo stesso tempo una forte definizione architettonica".

The project was built in three different stages by a team of three carpenters and two local artisans and with the active involvement of the architect.

*The foundations of the rooms and the service centre are made from wooden pillars, buried one metre in the sand, compacted with salt water: no concrete has been used owing to the high environmental cost of its production and the difficulty of its disposal should demolition be necessary. The construction of the tourist resort has relied on local plant materials that are utilized in the typical houses of the nearby village, which have a wooden structure and a filling that includes brea (*Tessaria absinthiades*, a shrub used for the wattle and daub walls) and California bulrush (*Schoenoplectus californicus*, woven to make very long-lasting roofing). Thanks to the local technique of quincha (similar to adobe, a mix of clay, sand and cane), the light-touch construction of the Piedras Bayas Beach Camp has left no trace behind on completion, preserving the terrain and natural environment.*

Camilo Moraes's design won an award for small-scale projects at the 2018 World Architecture Festival. This was the jury's verdict: "An interesting project [which has] made the most of using local techniques and materials and creates a world that is conducive to the environment, whilst also forming a strong architectural definition."



UNA PICCOLA STAZIONE TURISTICA SOSTENIBILE, AUTONOMA DAL PUNTO DI VISTO ENERGETICO

A SMALL AND SUSTAINABLE TOURIST RESORT, ENERGY SELF-SUFFICIENT



Project
 Piedras Bayas BeachCamp
Architect
 Camilo Moraes
Project team
 Rodrigo González León
Structural engineers
 Ricardo Luna
Construction
 Camilo Moraes and Alejandro Bazán

Year of completion
 2018
Built area
 700 sqm
Location
 Piedras Bayas, Atacama Desert, Chile